APPROFONDIMENTO CIVILE

Sui poteri del Comune di abbattere un albero

Data pubblicazione: 21/11/2025

Autore: Avv. Roberto Francesco Iannone

Categoria: Civile

Contenuto

In occasione della Giornata Nazionale dell'Albero vale la pena ricordare una verità spesso ignorata: gli alberi che vediamo lungo i marciapiedi, nelle piazze, nei parchi e nelle scuole non sono "*verde ornamentale*", ma **beni pubblici**. Non appartengono al Sindaco, né all'assessore, né al dirigente del settore: appartengono alla collettività. E proprio per questo il loro abbattimento è un atto che la Pubblica Amministrazione non può eseguire secondo convenienza politica o impressioni personali, ma solo rispettando un preciso quadro normativo che impone tutela, prudenza, trasparenza e motivazione rigorosa.

QUANDO SI PUO' ABBATTERE UN ALBERO?

Un Comune può decidere di eliminare un albero solo davanti a **ragioni concrete e documentate**, mai generiche:

- La prima è la tutela della sicurezza pubblica: se una pianta presenta gravi criticità strutturali, rischio di caduta, inclinazioni anomale o patologie del fusto tali da comprometterne la stabilità, il Comune ha il dovere di intervenire. Tuttavia, questo accade soltanto quando una **perizia tecnica** – eseguita da un agronomo o figure equivalenti – certifica la presenza di un pericolo attuale e non rimediabile con potature o interventi conservativi;
- L'albero pubblico può essere rimosso anche quando è colpito da una **malattia irreversibile che lo rende insalvabile**, oppure quando specifici lavori pubblici lo rendono inevitabile, ma anch'essi devono essere supportati da valutazioni tecniche e da una motivazione dettagliata. La Pubblica Amministrazione deve dimostrare non solo perché si procede al taglio, ma anche perché **non**

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati

esistono alternative meno impattanti, come una diversa collocazione delle infrastrutture o interventi conservativi in loco. In presenza di vincoli paesaggistici, poi, serve l'autorizzazione della Soprintendenza: l'abbattimento senza tale provvedimento integra perfino reato.

SULL'OBBLIGO DI TRASPARENZA

Accanto agli obblighi tecnici esiste un altro dovere fondamentale: **quello della trasparenza**. I cittadini hanno il diritto di conoscere le ragioni che portano al taglio di un albero pubblico, di visionare le perizie e di verificare che l'intervento sia parte di una programmazione del verde e non di un'azione improvvisata.

ALBERO ABBATTUTO, ALBERO PIANTATO, LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Infine, ogni abbattimento comporta una responsabilità ambientale: quasi tutti i **regolamenti comunali impongono di piantare uno o più alberi in sostituzione di quelli rimossi. Non è un gesto simbolico, ma un obbligo giuridico**,che compensa la perdita di ombra, ossigeno, biodiversità e decoro urbano.

QUANDO IL TAGLIO DIVENTA ILLEGITTIMO

Non basta affermare che la pianta "era pericolosa" o che "ostacolava un intervento pubblico": occorre dimostrarlo con elementi documentali, perizie puntuali e una valutazione comparativa delle possibili alternative. I TAR, in particolare, hanno annullato numerosi provvedimenti comunali nei quali mancava una relazione agronomica adeguata o in cui la motivazione si limitava a formule generiche, prive di un effettivo riscontro tecnico. La logica è chiara: il taglio di un albero costituisce un sacrificio ambientale e paesaggistico e, come tale, non può essere giustificato da esigenze organizzative o da decisioni assunte sull'onda dell'urgenza amministrativa.

Non mancano conseguenze sul piano della responsabilità individuali per Sindaco, Dirigenti, funzionari ed assessori, sotto il profilo civile, di danno erariale e persino penale.

CONCLUSIONI

Il nuovo art. 9 Cost. rende evidente che la gestione del verde pubblico non è una semplice attività manutentiva, ma un esercizio di responsabilità verso il futuro: ogni albero risparmiato, ogni filare recuperato, ogni intervento sostitutivo adeguato diventa un tassello di attuazione concreta della Costituzione. La Giornata dell'Albero ci ricorda proprio questo: amministrare una città significa anche custodire ciò che cresce silenziosamente nelle sue strade, perché gli alberi non sono solo radici e foglie, ma una promessa di benessere per chi verrà dopo di noi.

Alla luce di questo principio, l'abbattimento di un albero pubblico rappresenta sempre un intervento **eccezionale**, che deve essere giustificato con motivazioni rigorose, documentate e rispettose del

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati

principio di proporzionalità. Ogni taglio ingiustificato non è solo uno spreco di patrimonio pubblico, ma potenzialmente una violazione costituzionale, soprattutto quando non si dimostra l'assenza di alternative, non si informa adeguatamente la cittadinanza o non si provvede a un'effettiva compensazione ambientale.

Avv. Michelealfredo Chiariello Iscritto all'Ordine degli Avvocati di Trani e presidente della Camera dei Giuslavoristi di Trani. Patrocinante in Cassazione e Giurista Ambientale. Opera in tutti i rami del diritto, sia in ambito giudiziale che stragiudiziale. Collabora con le più importanti piattaforme giuridiche online, oltre ad essere autore di numerosi articoli ivi pubblicati. Ideatore e responsabile dei siti www.avvmichelealfredochiariello.it e www.studiolegalechiariello.it, nonchè ideatore e fondatore del progetto giuridico "Il periscopio del diritto", di cui è autore e responsabile.

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati